

PHILOSOPH-  
IA HERMETI.

= CA

Overo

Vera, Beale, e Sincera  
Descrizione della  
Pietra Philosophale,

Cioè

Medicina Universale  
Tanto per i Corpi Hu-  
mani che Metallici.

Auth: D. D. Federico  
Gualdi Tedesco.

Ad Nomum.  
 Laudatur ab his, Culpatur  
 ab illis, cognoscitur a  
 paucis; quare penes  
 te maneat libido repre-  
 hendendi cum incertia.  
 Nolo placere illis, quibus  
 displicuisse lans est.



Vero Ritratto di  
 Federico Gualdi Tedesco  
 Filosofo Hermetico.

3.



## Caput 1.

Attendete miei Figliuoli  
 e discepoli, quel che vi dich' io  
 Non applicate il dono dell'  
     Omnipotente  
 in Superbia e cosa non con-  
     veniente  
 Non pubblicate mai a persone  
     indegni  
 Questa scrittura con i suoi  
     segni.  
 Se non volete aver la pena  
     Eterna  
 Ed effer privi della Benedicione  
     Divina e Paterna.

Cap. 2.

## Caput. 2.

Non confidatevi à Prencipi  
mondani  
E non credete à loro promesse  
vane

Tanto à Teste coronate, quanto  
à gran Cavalieri.

Perche voi vedrete i loro falsi  
grievi

State dunque in secreto, e lavo-  
rate in pacienza

Pregate Dio, fate bene à poveri  
con diligenza

Ricomendatevi alla Beata Vergine  
Maria di Cuore,  
e conservatevi nel divino, e  
prossimo Amore

Cap. 3.

## 7

## Caput. 3.

Pero figliuoli cari questo saper  
dovete  
che l'ogni Potente, e divino ter-  
mete

Non concedete à tali questa divina  
Arte

che giocano con donne boccalie  
marte

Né anche à quelli che al prossimo  
sono invidiosi

Né à quelli avari, infedeli, e lu-  
suriosi

Ma solo à quelli di Dio temorosi  
e veri christiani

che osservano i precetti, e al pros-  
simi non fanno inganni.

Cap. 4.

## Caput. 4.

L'omnipotente fece dal nulla uscire il Chaos tenebroso,  
Massa difforme, qual parto mera:  
viglioso

Come che non fosse stato l'omnipotente,  
a questo Chaos Creatore suffici-

ente.  
Questa massa fu informe, ed  
inoperose

tutte le cose, in esso fu indivise e  
tenebrose

Ogni Elemento in cui stava rac-  
chiuso

Tutt'il potere Animale, vegeta-  
tile e minevale confuso.

Cap. 5.

## Caput. 5.

Da questa massa inordinata, e  
impura fece l'omnipotente il Cielo, terra  
e creatura.  
Sole e Luna, ed ogni cosa ebbe  
nome,

Tanto le minere Vegetabili come  
bestiame,  
Ó del divino Hermète, ed Arte  
Paterna

Come mai fabrìco tutto dall'indis-  
tinto Chaos colla mano Eterna  
Ancora noi figlioli miei nella  
grand'opra nostra

Cercar dobbiamo tal chaos, come  
la figura vi mostra.

fig. i

10.

Figura prima.



Cap. 6.

ii

Caput. 6.

Io vostro Padre affettuoso ed esperto dell'arte

Colle figure e presenti poche  
Carte

Vi voglio scoprir il mirabile nostro  
composto

E tutto quello che fu nascosto nei libri  
e scritture nostre della Pietra  
universale

Dell'oro, Argento ed acqua nostra  
mercuriale

E come per l'arte e natura di potenza  
che fu estratto  
La purita degli elementi in  
atto.

Cap. 7.

## Caput. 7.

Attendete dunque con gran diligenza  
 a quello ch'è necessario in questa  
 scienza  
 che altro non è nostro Mercurio  
 ignoto,  
 che un spirito vivo universale  
 innato,  
 che dal nostro Chaos si estrae per  
 arte  
 con grand'amicabilità dal com-  
 mune marte  
 O gran mercurio nostro umido e  
 caldo  
 Non comune, mà al fuoco ogni  
 hora stà più saldo.

## Cap. 8.

## Caput. 8.

Prendete del nostro Caos universale  
 "Le  
 Non più che uguale parte martiale  
 =Le  
 Consegnate questo à Plutone Maestro d'arte,  
 che si congiunge, e'l puro dall'impurità  
 =to i parte  
 Questo è il nostro universale spirito  
 Agente  
 Humido radicale, da noi conoscente  
 Questa è la nostr'acqua secca  
 congelata  
 Il Drago Babilonico, e'l Leon verde chiamata

## Cap. 9.

## Caput. 9.

Prendete questo Drago, col suo  
splendore  
E di novo, mà senza gran vi-  
gore  
Conguinetelo con uqual peso  
di Chaos recente,  
Ed il Leon crescerà più lucente  
Sette volte l'ho fatto veder la  
sua stella  
à questo Leone, e sempre fu  
più bella  
Nell'ultimo lavoro fu fusibile  
come cera  
con splendore d'argento fino  
vi era

Cap. 10.

## Caput. 10.

Questo è il nostro Mercurio  
splendente  
gl grand' Arcano dell'ogni-  
potente

Questo è la nostra luna e  
Diana  
quando è preparata tutti i  
morbis risana;

Questa è la nostra Beija  
splendente  
che prenderà il Gabrijel  
per marito confidente  
ô grand'opra della semplice  
natura

Quello vi rimostra la seonda figura  
quando

16.

Quando marke col Leone e  
congiunto  
Il Mercurio Nostro si trova  
in punto  
A questo mercurio dategli ora  
comune puro,  
Coll'acqua Minerale composto  
Non molto liquido, mà come è il  
butivo  
Acciò che Beija e gabriazio fac-  
cinol il suo giro

Figura 2.

Figura Seconda.



Cap. ii.

## Capit ii.

Così figliuoli Cari chiaramente vi  
mostro  
Colla figura terja, el presente in =  
chiostro  
che la donna non può generar  
senza marito  
Percio' Beija con gabrizio deve esser  
unito  
Hora sarà Mercurio tutto Sal, sol  
tutto Luna  
O gran Mercurio nostro in te si  
aduna  
Argento ed oro estratto dalla potenza  
in atto.

quando

Quando oro, luna, e l'acqua mine=   
vale nostra  
si congiungono come la figura vi  
mostro  
Sarà tanto l'uno come l'altro tutto  
E da questi tre <sup>oro</sup> si fa il nostro  
moro  
cioe il Corvo negro, la regina  
alba  
el Re rubicondo, solfo nostro  
senza malba

Fig: 3.

# Figura Terza.



## Caput. i2.

Dei Metalli divien seme animato  
E della nostra congiunzione Mer-  
curio <sup>curio</sup> Auato

Pigliate dunque del nostro Mercurio  
animato  
E dell'oro nostro benissimamente  
purificato

Congiungeteli insieme con diligenza  
con il suo peso e la nostra scienza,  
che la moglie non molto avanzi il Ma-

= rito  
Però più che sarà la prima congiun-  
zione ben finita.

Cap: i3.

## Caput. i3.

Mirate i grandi errori degli uomini  
ignari  
che l'applicano ai nomi volgari  
E si accingono con Mercurio comu-  
ne ed oro  
Credono il fugitivo argento ferma-  
re con tal lavoro.  
Ma se agli occulti sensi apron la  
mente,  
Vedranno, che à ambe due manca  
lo spirito agente  
cos' unito colla nostra luna insieme  
Producrono il Solfo nostro, vero furo  
seme

Cap: i4.

## Caput. i4.

Senza il fuoro nostro secreto, non si  
puol  
Proseguire quello che la natura ed arte  
vuol  
Questo fuoro è tanto da noi oscuro,  
che pochi nei nostri libri han trovato  
qual materia prender si debba per il  
fuoro nostro  
Ma real e Paternamente nella quar-  
ta figura vel mostro  
Penetrare quello con ingenio quieto  
Perche è fatta dalla mano d'un Adepto  
Del Solfo Marziale, Antimonio ed ac-  
qua minievale, fu composto il nos-  
tro fuoro Marziale,  
Da questi tre si distilla l'acqua nostra  
Purificata, Animata e ben composta

Fig: 4.

# Figura Quarta.



Cap. 15.

Caput. 15.

Fuoro è ch'è vaporoso, e non è leve  
che imitar la natura, arte sol deve,  
Fuoro è che nutre, e non divorza,  
ch'è naturale, e nel Mercurio nostro si  
trova

Humido, mà ogn' ora diseca, acqua  
è che stagna,  
Acqua è che lava i corpi, e man non  
bagna

Fuoro da trina sostanza ridotto in  
una  
sol e mercurio con nostra luna.

Cap. 16.

## Caput. i6.

Hora abbiate inteso della mia scotura  
Cosa è Sole, Mercurio, e nostra luna  
E che da trina sostanza si deve far una,  
una che in tre si spande  
Percò tutto homogeneo, o' meraviglia  
grande,  
Donna Marito, e Copulatore,  
Padre, fratell e sorella d'un amore.

## Caput. i7.

Nient altro è, che Mercurio sale, e  
solfo nostro  
Aria, acqua, e fuoco in terra ben  
composto  
Oro, ed Argento nostro, ch'è tutto fuso  
e vita,  
Con il Mercurio unito, o meraviglia  
infinita  
Ma ogni seme a generar inutile  
si vede  
Se corrugzion di quello non procede,  
Perciò si deve marcir, e venir negro,  
je nostro Corpo Solare ch'è intiero.

## Cap. i8.

## Caput 18.

Facile è a proseguire questo lavoro  
Quando nella putrefazion il corvo fa  
favore

Non congiungete altro se non la trina  
nostra sostanza

Tutto pero à suo peso e accio che l'acqua  
avanza

E questi nel lavoro della preparazione, co=  
me mostra la figura  
Perche in quello è il compendio della strada  
sicura

Considera profondo qual fuoco, aria, e terra  
si deve

convertire in acqua nostra come la neve

Il pomo d'oro, lion verde, e mercurio innato

Devono morir tutti tre in un atto

Da questi diviene il corvo nero,  
quando questo avrete lodate j'Idio e state  
allegro.

## Figura Quinta.



Fig: 5.

Cap. 19.

## Caput. 19.

Tutta la neve, e ghiaccio è acqua congelata  
Facilmente si risolve per acqua infondata  
Equalmente l'oro colla nostra luna unito,  
Si risolve in Mercurio nostro definito,  
Perche non vi è contraria la natura,  
quando il semine metallico li matura,  
ma primamente si deve marcire per fuoco  
vaporoso  
ficioche il Corpo si regeneri glorioso.

## Cap. 20.

## Caput. 20.

E quando nonanta giorni e notti sono  
espirati

I. Nostri Corpi composti saranno pu-  
=tre fatti

Per tutto il tempo osserva il fuoco mode-  
=tato

Perche l'arte e natura non vuol esser  
sforzata,

Ma tutto vuol aver il suo tempo dis-  
tinto

Per questo vi ho la figura presente  
dipinta

ch'eva pazienza e tempo appropriato

Dovete aspettar il corvo alato.

Quando Sol, luna, e mercurio nos-  
tro,

Sono

sono ben congiunti, e composti;  
Il Corvo nero in tempo distinto  
si congiungerà con il suo compagno  
infinito

che non si troverà più veruna sepa-  
razione

E con fuoro ben agente si vedrà l'al-  
bificazione.

## Figura Sesta.



Fig. 6.

## Capit. 21.

E quando vedrete il nostro Corvo  
negro,  
Iodate Iddio e State allegro,  
Non dubitate e non disperate,  
Perche l'opere sono ben principiate  
Lasciate tempo alla natura,  
acciocche il corpo si Matura,  
e si converta in un pavone,  
e questo non senza gran ragione.

## Cap. 22.

## Capit. 22.

Dal negro al bianco venir non si  
puol

Ne abbreviar il tempo, ne con aumento  
del fuoco come si vuol

Se non per via di varj e molti colori  
Per la bellezza del Pavone, e suoi favori  
E quando gli Elementi amicabilmente  
favanno pace

Guarda la mirabile operazione della Na-  
tura e tace,

aumenta il fogo verso il grado secondo  
E penetra la piu annessa figura con  
ingenio profondo.

Delli corvi nostri composti insieme,  
un Pavone tra quaranta sei giorni  
succede, sen p'stovene,

questo e'

questo è la ligatura dell'i quattro Elementi  
E la Beya con Saboijio godono Contenti.

### Figura Settima.



Cap. 23.

### Caput. 23.

L'omnipotente Padre, e Divino Hermete  
Quando Con Noe pace contrahete,  
fece star tutte l'acque in luoro destinato,  
accioche il mondo non più fosse anegato  
Il Segno di questa pace fu l'gride spen-  
dente

Come si vede ancora oggi di vivente  
Quando voi farete pace tra acqua e  
foco  
Vedrete in nostra opera simil gioco.

Cap. 24.

Caput. 24.

Tutto poi si rimetterà in buona quietez:  
=ta

Tutto sarà à favore del Maestro,

Tutto si converterà ben presto

In color della neve l'iente

Come luna, quando è à pieno spenden:  
te

Questo è il segno della luna nostra  
Rigenerata,

Questa è la Luna nostra co'l suoi Co=  
Lombi armata.

Cap. 25.

Caput. 25.

Ó gran misericordia del nostro Gesù  
Christo,  
à noi ingrati, e della vita cositratti  
che non vogliamo riconoscere il dono  
e grazia di Dio,

Ó meraviglia grande dell'ingratitu=  
dine mia,

Se jo ò Creatore mio, colla mia penna  
tanto aperta

E colla mia sincera real paterna ofer=  
=ta

Faro che questa nostra Legina,  
à mano d'un infedel, o avvaro l'av=  
vicinna

Cap. 26.

## Caput. 26.

Perciò ti prego o' divino Creatore,  
Non permetete, che ne per denaro, ne  
per favore,  
si dia questa nost' arte', e Scrittura,  
si trasporti o rivelî a gente imatura  
Ma fà a quello, che vuol tradir la  
nostra Regina  
che la maledizione tua, e morte subi-  
tanea la ruina  
Accio' che non venga mai a mani  
degli invecchi  
quest'arte divina con i suoi segni.

## Cap. 27.

## Caput. 27.

Così figlioli cari avete intesi i segni  
della nostra Regina  
E ancora quello, che è contrario all' arte  
divina  
Dunque considerate tutto, se non volete  
acquistare  
L' eterna pena dell' Infernale massa  
Proseguite con pacienza il nostro lavoro  
In grazia di Dio, e del prossimo onore  
Così acquistarete il tesoro della Regina nostra  
Come la mia figura chiaramente vi mostra  
Questa legna è solfo nostro primo non tingente  
medicina bianca del primo ordine decente  
qual in tempo di quaranta tre giorni si con-  
verte  
In un ße rubicondo permanente.

Fig: 8.



Cap. 28.

Capit. 28.  
 Lasciate questa splendente e bianca  
 Regina,  
 che in spazio di giorni quaranta in =  
 que si raffina  
 Ella ueste bianca si converte con fuoco  
 agente  
 In Color Citrino, e all'ultimo in rosso  
 Lucente  
 Lasciatela in camera trasparente in =  
 carcerata,  
 Dal nostro plutone molto amata,  
 Lasciatela così, perchè Plutone vi  
 farà veder  
 che da questa Regina, il Monarca  
 deve proceder.  
 Con furo non poco violento,

Fu nato.

Fu nato il nostro Re agente,  
ma' avrete, e tiene bene in mente  
che il regimine del fuoco sia potente,  
altrimenti ti farai mille pensieri vani  
Perche il nostro Re non si vede  
Se non con appropriati giri

Figura nona.



fig: 9.

Cap. 29.

## Caput. 29.

Augmentate il fuoro al nostro intento  
accioche la <sup>-</sup>Regina goda il suo Contento  
e vi partorisca un figlio rubicondo  
il maggior tesoro di tutto questo mondo,  
chiamato il nostro figlio di sol splen-  
dente  
Il nostro Solfo rubicondo è splendente  
La nostra Terra Verginea di Damasco  
campo,  
Il nostro Oro, Mercurio duplicito  
che dal fuoro non più scampo.

## Cap. 30.

Caput. 30.  
Questa è la nostra prima operazione  
secreta  
La nostra terra Adamica rossa e perfetta,  
Questo è il fine del Lavoro di Hercole  
Potente  
questo è il sangue prezioso del nostro  
serpente  
questa è la vera purificazione degli  
quattro Elementi  
quest'è il secreto che cercano i Potenti  
Questo è quello che mai abbiamo sco-  
perto,  
Questo è quel che ne libri nostri mai  
si trova aperto.

## Cap. 31.

## Caput. 31.

Hora figlioli cari e timorosi di Dio  
Ascoltate quello, che di più vi dico io,  
credete a me, che son possessore di que-  
sto tesoro  
E non guardo la vanità del mondo col  
suo oro  
Ascoltate ciò, che paternamente vi dico  
Mentre solo lo scrivo per pro di mio  
amico  
E à voi che entrate alla nostra conos-  
cenza  
Avvi cui abbiam fatto vera clemenza

## Cap. 32.

## Caput. 32.

Accio non vi lagnate, che tutta l'  
arte  
Da noi non vi sia in queste po-  
che carte  
Secondo la promessa stata commu-  
nicata  
Voi ascoltate attenti confederati nos-  
=tri  
E ciò considerate che la figura mos-  
=tri  
gl solfo e terra nostra del sol il fiore  
della natura tutta vanto maggiore  
Quest'è il nostro Lè forte e potente  
ch'è in fuoco glorioso e resistente  
chiamato medicina dell'ordine  
primo

Di ogni

Di ogni morto io penetrante lo sti:  
mo

Persò i metalli lui convertire non  
puol,

Pasar seconda putrefazione ei  
vuol

Prìa che à tanto grado ei s'inalzi  
La morte superar deve à calzi  
gl capo à questo se tronchi mer:  
curio nostro

Come ti dice qui questo inchiostro  
della figura pur osserva i legni  
Se ottener tu voi suoi richi pegni.

Fig. 10.

## Figura decima.



Cap. 33.

### Cap. 33.

Questo Solfo, e Terra nostra, e tutto  
Mà di tingere non ha potenza, e  
non vuole <sup>sole</sup>  
Finche l'opra secon'da non è ad-  
empsita  
L'acqua in terra non è pur conve-  
tita,  
Finche l'amato nostro figlio del  
sole  
Dell'acqua sua non piglia à bas-  
tanza  
Prima dategliene scarsa pitan-  
za  
accioche con amor, e con salvezza  
La bevi, e non anneghi la tua  
belezza

cap. 34.

### Capit. 34.

Averte dunque tutti i nostri com-  
mandi  
Perche siamo esperti di tanti lavori  
vani  
che dovere pigliar quattro parti  
della nostra terra  
E congiungerli coll'ottava parte  
di aqua che vi era,  
Prima à modo nostro impregnata  
e rettificata  
Per sette o dieci destilazioni inge-  
niosi fatta  
col nome aqua minerale, e cotta  
da natura  
Fuoro aquoso impregnato, che  
tutto matura

cap. 35.

### Caput. 35.

Perche il nostro solfo e tutto fuoro,  
che non si trova mai in vero loro  
Se no<sup>t</sup> in fuoro, con fuoro della natu-

<sup>=10</sup>  
S'aumenta sua virtù, e si matura  
E cresce in potenza virtù e bellezza  
d'un colore all'altro si muta con  
<sup>za</sup> contentezza

Fin che nasce il solfo nostro arma-

<sup>to</sup>  
Prima con bianco, e poi rosso con-  
nato.

### Caput 36.

Ma il bianco non vedrete nemen  
il <sup>ro</sup>so  
Se il negro pria non gli viene ados-  
=50

Per cibazione di grado in grado aug-  
mentando  
gl fuoro con ragione e putrifi-  
cando

Tal imbibizione qual vuole la  
natura

è guisa come si nutrisce una  
creatura

Perche nel principio con molto ci-  
far si guasta

Percio<sup>r</sup> nutre il fancinello à poro  
tanto che fasta

### Cap. 36.

### Cap. 37.

. Caput. 37.

Prima come hi detto con parte otta  
va.  
Poi in pochi giorni con settima parte  
si contentava  
In tre imbibizioni la sesta parte d'  
acqua vuole  
A bevere questo nostro figliuolo  
del sole.  
E sempre in pochi giorni aumen-  
= ta il nutrimento  
Finche la quarta d'acqua à bever sia  
contento  
A tal modo jo son esperto nella nos-  
tra arte  
Di dar il nutrimento al nostro Mar-  
te.

Cap. 38.

Caput. 38.

senza le piccole imbibizioni fin  
che nostra terra  
In negro, bianco el rosso converti-  
= ta era  
Gli ho dato cinque intiere imibi-  
zioni  
Colla quarta parte d'acqua di benedi-  
zione  
Tanto beveva questo marke rabbioso  
Due volte tanto, ch' il suo corpo ha  
pesato  
Finche questo marke fu fatto triom-  
fante  
Sich' egli fu un perchè glorioso nato dal  
nostro fante.

Cap. 39.

## Caput 39.

Quest'è il nostro Pè della seconda  
operazione

Medicina perfetta per gli uomini  
e donne

Elixir è della seconda operazione  
nostra

La sua virtù potente in ogni morbo  
si mostra

Quest'è la medicina per la vita  
longa

Che per benevolenza Divina sola  
la slonga

Eodata ha l'infinita Trinità glorio-

E la Beatissima Vergine Maria amo-  
rosa

## Cap. 40.

## Caput. 40.

Con la qual medicina l'omnipotente  
Hermete  
mi ha prolungata la vita senza  
herbete

Con essa la Divina Maestà m'ha  
consolato

E tutto'l desiderio mio conten-  
tato

Visto che sino al fine della mia  
vita,

infinito tesoro, e perfetta sanità  
vi è unita,

Per tal felice successo pregate Dio  
con amore

E la annessa figura penetrate  
con candore.

Per

Figura undecima

Per via della morte del Be glori-

=050

Per l'opera seconda, è Mercurio ani-  
moso,

Per la putrefazione e fissazione

Si acquista la decima multipli-  
cazione

Per sette imbibizioni appropri-  
ate.

E ancor il regimine del fuso ben  
mesurata

Sarà finito in cinqne mesi l'opera  
nostra

Seconda rotazione perfetta si di-  
mostra.



Fig. ii.

Cap. 4<sup>i</sup>

## Caput. 41.

A questo nostro ſe' manca la cor:

=na

La terza rotazione questa gli do:

=na

E senza quella la ſua virtu, e po-  
tenza

In convertir metalli fa' residen-

=za

La terza rotazione della nostra via  
si fa della fermentazione colla for-

corta

=ta

All' hora ſi converte in mafsa Rubicon-

da

Per tutti i colori, come nell' opera pri-  
ma e ſeconda.

Cap. 42.

## Caput 42.

Tre volte li deve circolar gli ele-  
menti

E ſempre che nel fuoco ſiano re-  
ſiſtenti  
Uniti, compoſti, marciati e fissati  
Gloriosi penetranti e purificati,  
Con qual il ſeme dell' ovo ſara ri-  
generato

E dalla potenza in atto anche  
eſtratto

Tre volte la rotation nostra far  
li deve

Accioche la medicina del terzo  
ordine ſi vede,

Cap. 43.

## Caput. 43.

Nella prima rotazione è il bolfo  
nostro

Nella seconda l'elisir fisso com-  
posto.

Nella terza rotazione prosegui la  
fermentazione

E poi ugualmente la multipli-  
cazione

Questi sono i lavori della divi-  
na arte

Che vi denostrono chiavi le nos-  
tre carte.

Ed abbiate ormai pienamente  
inteso

Con che lavoro il ſe glorioso à  
nostra mano sì ha reso.

## Cap. 44.

## Caput. 44.

Il quale altro non desiderava per  
suo governo  
che una Corona dell'oro del tempo  
moderno

Vogliamo dunque dir quello che  
questo ſe brama

E quello che noi tanto desideria-  
mo

E non v'è verum medio tra tintor  
e tintura,  
ſe non che l'oro, con nostro ſe si  
matura

Non con tempo longo ne opera la-  
boriosa

Ne con gran spese, ed arte inge-  
gnosa

## Cap. 45.

## Caput. 45.

Semplicemente ora in polvere ri:  
=dotta

Per acqua leggata, o mercurio in  
calce promoto

Ma che sia separato tutto il corso:  
suo odore

Accioche il nostro se lo prenda con  
amore

Fate la congiunzione con diligenza  
minutamente

con la sua acqua che deve esser pre-  
sentata

La quarta parte dell'acqua Mine=  
vale

si deve congiunger in vaso vetti:  
=ale

cap. 46.

## Caput 46.

Poi ponete questa trina composi=  
zione.

In fuoco appropriato della diges=  
tione

State il fuoco come desidera l'arte  
e natura

Accioche tutta si fissa, e matura  
E si converta in massa rubican=  
te

Tintura perfetta e penetrante,

In tempo breve vel assicuro jo

Finirete la fermentazione col  
agluto di Dio.

Cap. 47.

Cicpus 47.

Allora il nostro Re col suo seme  
ri generato

può esser infinitam<sup>te</sup> multiplica-

to Non per altra via più gloriosa

che con la sua acqua appropria

Non per altro se non per l'ambi-

bizion  
E necessarie putrefazioni.

Per il grado della fissazione nos-

Per tutti i colori finché la rube-  
zione si mostri

Tante volte che egli morto sarà  
fatto

E per la

E per la putrefazione rigenera-  
to sempre da dieci in dieci multi-  
plicato

In quantità ed in virtù addop-  
piato.

Fig: 12.

Figura



duodecima

Cap. 48.

Caput 48.

Considerate con profondita la  
natura

Come il grano nel campo si mul-  
tiplica e matura

Non con altro se non con semplice  
lavoro

Del povero vilano, splendezza di  
sole e pioggia favor

Così infinitamente puol eser il gra-  
no multiplicato

quando il lavorante piglia la ric-  
ta e la mette in campo ben arato

E poi la ricomanda alla benedi-  
zion celeste

Ancio' che con caldo acquoso tanto di  
di quanto di notte cresce

Cap. 49.

## Caput 49.

Ancora voi miei cari figliuoli e confide:  
E dalla nostra famiglia amati  
Non stancatevi a multiplicar contro  
natura  
L'oro comūn con mercurio Comune, o  
altra acqua impura  
Se non volete perder il tempo colle spese  
E finalmente medicar per il paese  
Così permanente in via della semplice  
Natura  
E considerate la mia ultima figura  
Questa figura è la rotazion terza  
La multiplicazion dell'infinitezza  
E come l'opera prima e seconda fu  
fatta  
Cos'ancora la terza uguagliata  
Sempre per l'imbibizione proporzio  
nata  
per l'opere

Per l'opere della putrefazione fatta  
con fuoco ben ordinato condente  
Con nostr' acqua animata ed agen-  
te  
Ma questo avvertir è necessario,  
che in ogni opera è tempo brevia-  
rio  
E quando averai fornito tre lavo-  
ri  
una parte ti tringe, mille à onore  
come già per queste carte ti ho detto  
uno però avvertire ti voglio  
Perche l'è un gran scoglio  
che senza fermentazione non vale  
La tintura alli metalli 2cale  
ma fermenta à modo della scrittura  
E considera bene la nostra pittura.

Fig: i3.

Figura decima terza.



Caps. 50.

Caps. 50.

Considerate sempre ogni cosa col:  
la possibilità

E come la semplice natura nell'ope:  
razione fa

Nel Regno mineral permanente in  
vie pure

Come nell'animal si multiplican le  
creature

che tutto dal Masculin, e feminal  
congiunzione

Piglia l'origine e sua generazione

E come l'uomo che nell'utero si pasce

di puro sangue, e poi di latte in fasce,

considerate il regno vegetabile,

che tutto si moltiplica amicabile

Il Campo e la femella il maschio seme,

Come l'uno l'altro ama e non teme

Tutte le

Tutte le congiunctioni devono esser d'  
amore ed homogenei  
vivi e non morti, e di spirito pieni  
Altrimenti la natura multiplicar, o  
generar non vol

Ne meno l'arte alla natura assistere  
puo

Il legno mineral vi sia raccomanda-

=to,  
l'acqua e luna nostra purificata,  
che a tutti i metalli dà l'umido ra-  
dice

Al ferme metallico il calor naturale,

La luna nostra è femella e lampo  
damasceno

L'oro è il maschio e di ferme pieno.

congiungrete questi secondo l'arte,

coll'acqua nostra secondo queste

Carte

Cap. 5*i.*

Capit. 5*i.*

Dodate Iddio pregate per i morti,  
fugite li peccati e state accorti,  
accioche verum non acquisiti le nos-  
tre scritture

Ne meno guardi nostre scritture  
conservatele ascondele e in peri-  
coloso luogo

Raccomandatele alla divina Maestà e  
mettetele in fuoco

E così conservatevi in grazia divi-  
na, e nostra paterna

E avrete da noi sempre l'aiuto  
e benedizione eterna,

Questo è l'unico compendio della  
nost'opera universale  
che veruna creatura umana  
e mortale,

Puoi

Puol ringraziar al Divin tris ed  
uno Dio  
Per tal dono e paterna rivelazione  
come vi dico io  
Perche in vita nostra non si desidera  
che un tesoro  
che sia composto di longa vita e  
quantita d'oro  
Tutto questo lo puol dar la nostra  
pietra universal  
in aiuto del Divin Hermek,  
quando in grazia di Dio lavora=  
E con pazienza l'opera a suo  
fine proseguita.

O: A: M: D: P: